

<<Il dolore provoca sempre, nell'anima, disagio e sconforto...>>

Messaggio del 01.02.2004

”Figli cari, la sconfitta lascia sempre una profonda amarezza nel cuore, e nella competizione, se si fa corpo, o con uno o con l'altro avversario..., si rischia di perdere la misura della moralità e della giustizia. Il vero colpevole riesce a rimanere quasi sempre nell'ombra, e spesso ne esce impunito. Un progetto può esserne, così, sconvolto, a causa del capriccio di qualcuno, a dispetto di tutte le regole del buon senso.

Nel confronto tra Verità e menzogna, spesso prevale la menzogna... ma è una vittoria effimera e di breve durata... perchè, anche se a lungo tempo, la Verità trionfa sempre... e allora si comprendono tutti i retroscena... di una soluzione delle cose, che aveva lasciato tutti «allibiti».

A volte, il cambiamento delle situazioni è repentino, e coinvolge, non solo gli interessati principali, ma anche tutti coloro che, in un modo o nell'altro, ne erano al corrente.

Ciò nonostante, certe decisioni si devono prendere senza essere condizionati dalla paura.

Da che esiste il mondo, l'amore e la paura collaborano a realizzare il progetto universale di salvezza, preparato dal Padre.

Ecco perché è sempre difficile «capire» cosa fare, quando questo diventa «problema» della propria interiorità. A volte, l'amarezza toglie, però, il coraggio della Verità.

Ricordatevi, figli cari, che anche l'Amore del vostro Gesù, che redime, ha bisogno della morte, per realizzarsi in vita di risurrezione, all'alba del terzo giorno. E «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perchè ne seguiate le orme.» (*Matteo 27, 22*)

Il dolore provoca sempre, nell'anima, disagio e sconforto... ma, anche al colpevole che ha provocato questo dolore, spetta di diritto la propria dignità salvaguardata.

E questo perchè, qualunque condanna umana potrebbe essere ingiusta... perchè non avallata da Dio. E chi ama il Signore, anche se umiliato, ferito... rimane sereno, incapace del minimo riflesso, o meditazione di vendetta.

La Legge di Dio sta nell'amore che trasforma: ecco, figli cari, lasciate anche posto all'imponderabile... purchè alla base del vostro cuore ci sia la Luce del Padre. IO, che «non sono venuto per essere servito, ma per servire...» (*Isaia 53...II...*) sono il Redentore, cioè il Re del sacrificio.

Dimenticatevi anche voi: il dominio, il prestigio personale, la supremazia... su chi vi circonda... ma accettate: il rifiuto, il disprezzo, l'afflizione. Solo così vincerete l'ingiustizia e la violenza di chi, con ostinatezza, **riversa** le sue colpe e la sua infelicità su di voi.

La malafede, a volte, è capace di grandi assurdità! Ma voi impegnatevi perchè il cuore non si chiuda al richiamo dello Spirito e alla bellezza e alla gioia della Verità.

Il vero trionfo, lo si deve ottenere sul materialismo che rende prigioniera l'esistenza, tra egoismo e piacere, tra illusione e istinto, tra orgoglio e presunzione... che riescono a soffocare ogni esigenza di soprannaturalità.

E chi dice: «Non vogliamo che costui regni su di noi» (*Luca 19, 14*) si è già condannato alla infelicità eterna, e mai troverà la pace, neppure in questa vita. Figli cari, fate che, chi è nella confusione delle scelte quotidiane, e ne è più che mai prigioniero, si accorga di Me, che sto passando accanto a lui, perchè possa raccogliere quel «canto di speranza» che lo aiuterà a capire la sua chiamata.

Vi amo e vi benedico. IO sono Gesù, il Buon Pastore.”